

La nostra solidarietà contro la vostra repressione

Libertà per gli 8 di Basilea!

Il 24 giugno a Basilea si è svolto un corteo contro razzismo, repressione ed espulsione, mentre diverse strutture statali e capitalistiche venivano attaccate. Durante questa manifestazione sono state arrestate 14 persone. Nei confronti di sette persone è stato emesso l'ordine per la custodia cautelare di molte settimane, prolungata nuovamente all'inizio di agosto. Un'altra persona è stata convocata il 10 agosto dal PM e in seguito sottoposta a custodia cautelare.

I prigionieri del 24 giugno sono in custodia cautelare non solo per aver commesso supposte violazioni della legge; lo sono a causa di un comportamento politico che un corteo come quello svoltosi quel giorno esprime: il rifiuto e il disprezzo di questo Stato, delle sue leggi e di tutti i suoi strumenti repressivi. Sono detenuti anche perché la manifestazione ha dimostrato di conferire a questo rifiuto un'espressione di prassi che esce dall'ambito legalistico predefinito dallo Stato e quindi lo mette in discussione nel suo fondamento. La lunga custodia nei fatti è una carcerazione preventiva che serve a spezzare le persone psichicamente e a portarle ad una collaborazione con le autorità.

Vogliamo l'immediato rilascio delle 8 persone! Ogni giorno di carcere è di troppo! Tuttavia, la nostra critica a queste misure repressive non mira alla scorretta applicazione del singolo comma della legge o della proporzionalità. Rifiutiamo l'apparato repressivo complessivamente. Polizia, procuratori e tribunali svolgono proprio la funzione per cui sono stati creati: cioè quella di mantenere e produrre rapporti di potere sociali. In una società basata su concorrenza e categorizzazione di singoli, giudicata nella proprietà privata il bene più grande, in cui noi a scuola impariamo a "inchinarci verso l'alto e scendere in basso", in cui limiti e documenti d'identità segnano soprattutto le nostre vite, le autorità repressive sono lì per punire quelli che di principio contestano le condizioni esistenti. Carcere e punizione per molti sono una realtà quotidiana e, ad esempio, riguarda coloro che disconoscono la limitazione della loro libertà di movimento, che – autonomamente o meno – "disobbediscono alle leggi" oppure semplicemente vi si oppongono per vivere come ad uno è imposto. Ma le misure repressive sono anche parte di un clima sociale di controllo e disciplina. Non si tratta solo di punire persone "delinquenti", ma devono essere riotti alla disobbedienza tutti per paura di un'eventuale punizione.

A noi non importa se qualcuno è "colpevole" perché sono le leggi dei potenti e dei privilegiati ad essere difesi, se la gente è controllata da sbirri e arrestata, condannata da giudici ed espulsa dagli uffici migrazione. In un mondo dove la gente è dietro mura e filo spinato, detenuta in carceri e in campi, dove forme non integrate di resistenza sono criminalizzate e perseguite, per noi non ha senso l'esigenza di attuare questa "moderazione e umanità". Per noi esiste solo la possibilità di rivolta contro tale mondo e di solidarietà verso coloro che sono colpiti dalla repressione e dall'oppressione.

La repressione punta a isolarci e intimidirci. Deve limitare la nostra energia, gli spazi di manovra e distoglierci dall'affrontare i rapporti dominanti con la necessaria irriverenza.

Ci opponiamo con la nostra solidarietà. Perciò saremo il 26 agosto, alle 20, in Barfuesserplatz a Basilea, per rompere l'isolamento e portare in piazza le nostre idee.

Resistete! Non siete soli! Solidarietà ai prigionieri! Liberi tutti! Contro ogni forma d'oppressione!

<http://switzzlerland.indymedia.org/de/2016/08/97903.shtml>

Pubblicato il 15 agosto 2016